

## L'ALTRO NORD



→ **Avanti di 10 punti** il candidato sindaco di centrosinistra ringrazia «l'amico Cacciari»

→ **«Non ci provo più»** Lo sconfitto attacca la Lega: «Miopi, non mi hanno votato come Zaia»

# S'infrange l'onda leghista Orsoni vince Brunetta ko

«Non ci riproverò più». Sconfitto per due volte (2000-2010) Renato Brunetta accusa la Lega e lascia in laguna il sogno di guidare l'amministrazione di Venezia. Giorgio Orsoni ha vinto con 10 punti di distacco

**TONI JOP**

INVIATO A VENEZIA  
tjop@unita.it

«Quando si dice che Venezia è diversa dal resto del mondo...»: Orsoni scherza, con moderazione, mentre gli amici più cari gli stappano una bottiglia di «spumante», perché da ieri sera è lui il nuovo sindaco di Venezia che è già una bella cosa. Se poi si pensa che proprio in piazza San Marco si è infranta senza danno quell'onda leghista che si immaginava irresistibile, l'evento è anche più frizzante. Depressione post voto regionale, l'imbattibilità di Zaia, la tenacia di Brunetta, ministro di questo governo, veneziano con un pacco di garanzie per la città in tasca: in molti avevano tremato in laguna e già si immaginava un'omologazione dolorosa del municipio con quel verde bruttino adottato dai vessilli della Lega.

**GLI OCCHI DEL MONDO**

«Invece no – racconta Orsoni – chi ha dubitato sbagliava, Venezia è davvero diversa, qui i pensieri corrono in altro modo, sarà perché è sistematicamente sotto gli occhi di un mondo che la attraversa da secoli. Colpo riuscito, lo sentivo?»; soddisfatto? «Ho fatto il mio dovere». Sì, gli rispondono i veneziani: ha battuto e respinto Brunetta, eccome. Dieci punti di distacco, partita chiusa per knock out, ti saluto doppio turno, campagna elettorale finita, meglio così, qui i due «eserciti» erano stremati. Bisogna anche ammettere che non sono volati insulti: a dispetto di quel che è accaduto altrove, qui si è parlato di programmi e di cose da fare e su questi temi ci si è confrontati. «Evidentemente – commenta Orsoni – Brunetta non ha convinto con le sue cifre, con i soldi che non ha e che ha promesso». Vero, ma c'è anche un'altra questione, quella che si diceva all'inizio a proposito della anomalia di Venezia rispetto al Veneto. Basta pensare che la Lega ha le sue radici storiche proprio qui, in laguna.

Qui ha iniziato a vivere quel fantasma che ora ha incendiato il Veneto, ha conquistato il Piemonte e insidia il Pdl in Lombardia. Erano i primi anni Ottanta e i proto leghisti, convinti di fare la cosa giusta, affissero un manifesto sui muri della città in cui stava scritto: «Mi a so veneto», puro slang ultrapadano, quello dal quale i veneziani hanno sempre inteso marcare la distanza anche fonetica.

**BARZELLETTA**

E divennero una barzelletta, per questo errore. Veneto è una cosa, Venezia è un'altra, senza puzze sotto il naso, banale rispetto delle differenze, tutta terra, tutta acqua, due culture. Ieri alla radio hanno intervistato Quagliariello, Pdl, sulla sconfitta subita a Venezia, e il politico non ha saputo incrociare neppure una motivazione; ha spiegato che duecentomila veneziani stanno a Mestre e solo sessantamila invece abitano in centro storico... e che vuol dire? Capirà più avanti perché questa strana città ha rotto il giocattolo della Lega convinto di battere tutto e tutti. E proprio con la Lega se l'è presa lo sconfitto Brunetta che, scottato per la batosta, ha esordito dicendo «non ci riproverò più» e lamentandosi perché nell'elettorato del Carroccio «è

## I risultati



Foto di Andrea Merola/Ansa



Il nuovo sindaco di Venezia Giorgio Orsoni

## Promesse

Gli elettori non hanno creduto alle tante fatte dal ministro

prevalsa una sorta di miopia. Si avessi avuto i voti che ha ottenuto Zaia dal suo elettorato, avrei vinto al primo turno». Ma così non è stato.

**CACCIARI**

Massimo Cacciari lascia la poltrona di primo cittadino con animo discretamente sereno, convinto di aver fatto anche lui il suo dovere: sua l'indicazione in favore di Orsoni, sua la preoccupazione di tenere caro il contributo dell'Udc che non è quello siciliano. E infatti ieri il vincitore ha salutato il sindaco Cacciari salutandolo «come un amico, e un amico sindaco di cui ci ricorderemo per molto tempo».

C'è insomma un bel clima in laguna, avviate Zaia. ♦